

30. enna

CALASCIBETTA. Il piccolo Famous, nato da genitori nigeriani, è il protagonista della rappresentazione

Il presepe vivente è integrazione

Oggi fino alle 22 le visite al percorso creato nell'agglomerato di grotte del centro

Giunto all'ottava edizione l'evento quest'anno ospita un gruppo di richiedenti asilo politico che vive da qualche tempo in paese

CALASCIBETTA. Un presepe vivente all'insegna dell'integrazione e della solidarietà. E' l'obiettivo che si sono prefissati gli organizzatori, i quali hanno pensato bene di rendere partecipi in quello che viene considerato il simbolo del Natale, ovvero il Presepe, anche alcuni richiedenti asilo politico, ospiti a Calascibetta del progetto Sprar.

Famous, poco più di un anno, nato in Italia da genitori nigeriani, è da qualche mese a Calascibetta con mamma e papà, e impersona il Gesù Bambino. Dopo otto edizioni, quest'anno, ad attirare l'attenzione dei visitatori del Presepe vivente è anche il colore della sua pelle e di quella di altri quindici figuranti che, insieme ai circa cento personaggi del luogo, animano da ieri sera le scene allestite all'interno di una location naturalistica, il cui percorso presenta un agglomerato di grotte. Organizzato dal Comune di Calascibetta, assessorato al Turismo, con la collaborazione della Pro Loco e di altre associazioni locali, che per diversi mesi hanno lavorato all'allestimento del percorso, il Presepe potrà essere visitato anche nella serata di oggi dalle 18,30 alle 22.

leri, intanto, nonostante la tempe-

ratura fosse rigida, ad essere attratte dalla tradizione cristiano-cattolica sono state diverse centinaia di persone, venute non solo dai paesi limitrofi ma anche dalle province di Catania, Siracusa, Caltanissetta e Palermo. Oggi è previsto anche l'arrivo di diversi camperisti provenienti da Mazzara del Vallo. Da via Vita a via Aquila, passando per via Santa Maria di Gesù, i visitatori vengono accompagnati dai volontari del Servizio civile dell'associazione Pro loco, da piazza Umberto I all'interno del percorso. Un itinerario rinnovato rispetto alle precedenti edizioni, estremamente panoramico, ricco di aggettati e scenari naturali che fanno da background a un paesaggio quasi surreale che rappresenta uno spaccato di vita vera, dove i figuranti reinterpretano antichi mestieri e in due giorni fanno rivivere l'atmosfera che oltre duemila anni fa si respirava a Betlemme. Un evento che vede anche protagonisti persone che hanno vissuto gli orrori della guerra e patito la fame. Gente in credito dalla vita, come i richiedenti asilo politico, che cerca di integrarsi sempre di più nel tessuto socio culturale xibetano.

«E' nella sofferenza, nella povertà e nella desolazione che Dio si manifesta» spiega Maria Rita Speciale, assessore al Turismo, che aggiunge: «Oggi è negli occhi di chi scappa da un passato che fa paura, per affrontare un futuro pericoloso e incerto che noi organizzatori abbiamo inteso vedere il Bambinello di colore. Ed è guardando gli occhi di chi ha sofferto, che abbiamo immaginato rappresentare la nascita di Gesù, per riaccendere la speranza in quegli occhi e dare un senso a quelle vite».

FRANCESCO LIBRIZZI



ALCUNI FIGURANTI DEL PRESEPE VIVENTE DI CALASCIBETTA: IN ALTO ANCHE IL PICCOLO FAMOUS